

Gazzetta del Sud 3 Aprile 2025

Fiume di droga anche per i ragazzi. Vasta operazione di Dda e Polizia

I fari sono stati più volte accesi: l'asse Barcellona-Milazzo-isole Eolie è considerato dagli inquirenti uno di quelli in cui il consumo e lo spaccio di stupefacenti sono in continua crescita. E la dimostrazione è data non solo dagli ormai quasi quotidiani interventi delle forze dell'ordine, quanto dalla difficile situazione che vivono oneste famiglie che si ritrovano a dover "gestire" difficilissime situazioni di adolescenti che finiscono in questo vortice perché coinvolti magari già alle loro prime uscite serali o ancora peggio davanti alle scuole. Autentici drammi. Anche se quasi nessuno denuncia e cerca, magari con l'aiuto di psicologi, di far uscire il proprio figlio o figlia da questi terribili vortici. Fondamentale comunque resta l'attività non solo preventiva, ma soprattutto repressiva delle forze dell'ordine. E ieri la Polizia di Milazzo ha dato esecuzione ad una ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Messina, su richiesta della Direzione distrettuale antimafia peloritana, scaturita proprio da una complessa indagine che è stata condotta dagli agenti del commissariato mamertino. Una operazione che ha portato all'arresto di due uomini, un 63enne e un 36enne, ritenuti gravemente indiziati di far parte di una articolata associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, e all'iscrizione nel registro degli indagati di altre 17 persone, ritenute responsabili di innumerevoli cessioni di stupefacenti, talvolta rivolte in favore di giovanissimi assuntori di Milazzo e delle Eolie. Le indagini svolte dai poliziotti hanno portato alla luce un fiorente traffico di stupefacenti condotto da un gruppo organizzato operante nell'hinterland dei comuni di Milazzo e Barcellona, e che alimentava anche un rilevante flusso di sostanza stupefacente cocaina verso le isole Eolie. Inoltre, cinque degli indagati per lo spaccio al dettaglio dovranno sottoporsi all'interrogatorio disposto dal gip del Tribunale di Messina che, all'esito, valuterà se accogliere la richiesta di misura cautelare restrittiva avanzata dalla Direzione distrettuale antimafia per ciascuno di essi. L'indagine ha documentato il rilevante volume di affari dell'associazione, interessata a massimizzare i profitti anche attraverso il controllo di un capillare flusso di stupefacente che avrebbe foraggiato il mercato dello spaccio in diversi comuni dell'hinterland di Milazzo e Barcellona, nonché quello delle isole Eolie, dove la sostanza sbarcava occultata all'interno di mobili e ciclomotori destinati ad uno degli indagati. Oltre un centinaio sono le cessioni accertate e contestate ai singoli pusher incaricati dall'organizzazione di curare sia lo smercio al dettaglio sia la fornitura all'ingrosso in favore di soggetti a loro volta dediti al traffico di droga, prevalentemente marijuana e cocaina. Per la vasta operazione di polizia, durante la quale sono state eseguite numerose perquisizioni domiciliari alla ricerca di ulteriore sostanza stupefacente, sono stati impiegati oltre quaranta poliziotti coordinati dal Commissariato di pubblica sicurezza di Milazzo che, in particolare, si è avvalso della collaborazione della Squadra mobile di Messina, del Commissariato di Barcellona Pozzo di Gotto e del reparto Prevenzione del crimine "Sicilia Orientale".

Giovanni Petrungaro